

La Lente

Istantanee di Bonassola



Bonassola, novembre 2009
Anno XIII, n. 7 - il ritorno...

Il nuovo Comitato del Rosario in collaborazione con la Pro Loco, ripropone i festeggiamenti della Patrona di Bonassola Santa Caterina D'Alessandria.

BONASSOLA
DOMENICA 22 NOVEMBRE
Festa di S. Caterina

- Ore 11 *Messa domenicale.*
- Ore 14 *Frittelle di farina di castagne e di mele, torte dolci e salate
In piazza della Chiesa.*
- Ore 15 *Concerto itinerante della
Banda Musicale di Riomaggiore
piazza della Chiesa.*
- Ore 17,30 *Messa solenne
con la partecipazione della
Cantoria Exurge di Levanto
diretta dal
Maestro Luciano Currarino*

**Bancarelle e Mercatino delle opere
dell'ingegno umano**

Come si vede da queste pagine, l'autunno bonassolese è quest'anno piuttosto attivo. Una festa resuscitata, una gara di fotografia subacquea, un convegno a Sant'Erasmo. A questo si aggiunge la manifestazione dei camperisti di Cometa Camper, che hanno fatto di Bonassola un punto d'incontro abituale per la loro associazione benefica. Si sono riuniti a metà ottobre per fare il punto della situazione delle attività, dando notizie incoraggianti sulla raccolta di fondi per la costruzione di una scuola in Mali.

Potrebbe essere un segnale molto positivo per il recupero turistico delle mezze stagioni, che spesso si rivelano molto preziose e ricche di spunti originali.

Tiz

Trofeo Bonassola
**Gara di Safari Fotosub e biologia
marina**

8 novembre 2009

Organizzato col patrocinio del Comune e della Pro Loco di Bonassola e con la collaborazione della L.N.I., sez. Genova Quinto

Con la partecipazione dei campioni veterani in ricorrenza del trentennale dell'attività agonistica di Safari Fotosub

Programma

- Iscrizioni presso l'Albergo Lungomare di Bonassola (sala mare), dalle 7.30 alle 8.30.
- All'atto dell'iscrizione verrà effettuato il controllo delle schede di memoria.
- Ore 8.30 briefing
- Inizio gara, ore 9.00
- Fine gara, ore 12.30
- Riconsegna schede ai concorrenti alle ore 15.00
- Consegna schede alla Giuria, alle ore 16.30
- Classifica e premiazione, alle ore 19.30
- seguirà buffet

Il Trofeo Bonassola sarà assegnato alla foto più significativa.

Ulteriori premi ai migliori classificati nelle gare di safari e di biologia marina.

Alla manifestazione parteciperanno anche alcuni concorrenti disabili.

Informativa e note:

iscrizione euro 10
pranzo convenzionato a euro 15
(facoltativo, da comunicare all'atto dell'iscrizione)

Il Ruolo Terapeutico di Genova

Organizza
SEMINARIO RESIDENZIALE A BONASSOLA
6 - 8 novembre 2009

***L'Elogio del discorso inutile
Sapere Psicoanalitico e Filosofia***

Con
Pietro Barcellona
Professore ordinario di Filosofia del diritto
presso l'Università di Catania

Si ringrazia per la collaborazione e l'ospitalità
il Comune e la Pro Loco di Bonassola.
Si ringraziano inoltre gli Albergatori del
comune di Bonassola

***Psicologi a Bonassola
al secondo appuntamento***

Per il secondo anno Il Ruolo Terapeutico organizza un convegno novembrino a Bonassola. L'anno scorso è stata una sorpresa anche per me, ma non ho mancato l'occasione di seguire una giornata di lavori e soprattutto di conoscere lo straordinario ospite di quegli incontri, Miguel Benasayag. Vorrei proporre qui la fine di una nota che avevo scritto in quell'occasione, certa che anche quest'anno si proporrà la magia di un ambiente calmo e suggestivo, e di un grande ospite.

Da un incontro che poteva essere chiuso in una materia specialistica, grazie a Benasayag esce una lezione di civiltà fra le più pure e concrete. La cultura si fonde alla vita e la rilancia oltre la superficie dei falsi problemi.

Una considerazione a parte merita l'atmosfera in cui tutto questo si è svolto: malgrado il convegno fosse a numero chiuso, il paese ha saputo accogliere l'evento, renderlo piacevole per i partecipanti e trarne la giusta ricaduta economica. Un equilibrio perfetto tra cultura e vita concreta, fra impegno e piacevolezza, che va festeggiato come un ottimo risultato del paese. Più volte ho sostenuto, anche sulle pagine della "Lente", che Bonassola ha in questo campo delle potenzialità straordinarie, che ancora non sappiamo mettere a frutto. Questo è invece un risultato pienamente raggiunto: grazie alla proposta delle dottoresse Rita Sciorato e Carola Del Favero, un incontro di livello internazionale ha avuto luogo nel nostro paese, si è svolto con piena soddisfazione degli organizzatori, ha dato vita alla Bonassola autunnale, ha permesso a un centinaio di persone di conoscerla e apprezzarla e, non ultimo, ha portato fra noi la parte viva di una discussione che possiamo sentire come nostra. Su questo piano di divulgazione si impegna la "Lente", trovando la gioia di affrontare argomenti utili che dovrebbero essere condivisi ed elaborati a tutti i livelli, senza paura, anche nella piccola Bonassola. Tiz

La nave di Luigi

Caro Luigi, grazie!

Per il messaggino sul cellulare che mi annunciava il tuo passaggio davanti al golfo di Bonassola.

Per lo spettacolo irripetibile della "tua" nave che, possente e maestosa nei suoi oltre 300 metri di lunghezza, ha attraversato lentamente come una regina illuminata lo spazio tra le due punte.

Per quei tre "colpi" di sirena con i quali hai voluto salutarci e che mi hanno fatto tornare indietro di un mucchio d'anni.

Ricordo che, bambina, correvo fuori di casa a guardare verso l'orizzonte e a salutare col pensiero questo o quel navigante bonassolese che, passando davanti al suo paese, faceva in qualche modo sentire la sua voce e il suo affetto.

So che, fiero ed emozionato nella tua divisa bianca, hai passato tutto il tempo a scrutare col binocolo verso la Punta della Madonnina dove stavano i tuoi genitori.

Ma se avessi spostato lo sguardo verso la spiaggia, avresti notato diversi "puntini" che si sbracciavano per salutarti, mentre Michele, esperto marinaio anche lui, continuava a ripeterti nel cellulare: "Sonna.... e sonna!"....

Elisa

La nave di Luigi è la nuovissima e prestigiosa Carnival Dream, che ora, abbandonato il Mediterraneo, sta viaggiando verso New York.

Sandra Scaramuccia ha fatto alcune belle foto di questo emozionante passaggio al tramonto, ma purtroppo la scarsa luce non le rende pubblicabili su queste pagine. Troveremo il modo di farle girare. Per ora sono visibili sul profilo di Sandra su Facebook, per chi è in rete.

Ricetta autunnale

Tagliatelle ai funghi

Preparare le tagliatelle impastando sulla spianatoia 1 Kg di farina, 6 uova, sale, olio e il vino (bianco) necessario ad ottenere una pasta consistente. Poi con l'aiuto della macchina dare forma a tante tagliatelle, altrimenti, come facevano le nostre nonne, stendere una sfoglia, con l'aiuto del mattarello avvolgerla su se stessa e con l'aiuto del coltello tagliare la pasta e disporre le tagliatelle così ottenute in un vassoio cospargendole di semola in modo che non si attacchino.

In una padella far rosolare in olio la cipolla ed uno spicchio d'aglio, aggiungere i funghi precedentemente puliti e lavati (se desiderate un gusto più intenso anche un pizzico di quelli secchi precedentemente ammollati in acqua che poi colerete e userete per la cottura), salare e sfumare con vino bianco.

Cuocete le tagliatelle in abbondante acqua salata, colatele al dente, saltatele nella padella coi funghi, aggiungendo del prezzemolo tritato e a piacere un cucchiaino di panna. Ciao, Carla

Nello stile di Montaretto

Normalmente la Lente non dà spazio al resoconto di cerimonie private. Oggi però ho bisogno di raccontare un matrimonio: non tanto per rendere pubblici i miei auguri affettuosi agli sposi, Debora e Sasha, ma per raccontare l'atmosfera in cui si è svolta tutta la giornata.

Facciamo finta che nessuno conosca gli sposi e seguitemi a Reggimonti e Montaretto: vi farò vedere una Bonassola preziosa.

Immaginate intanto una giornata di sole a fine ottobre, dopo la pioggia. Impastate il mare con tutti i toni del blu che possiede la vostra tavolozza, mentre per le colline intingete il pennello nel verde argenteo degli ulivi e poi trovate le sfumature più scure, fino al nero dei boschi in controluce. Aggiungete macchie di rosso, e poi il rosa, il giallo e il grigio delle case. Su tutto il quadro fate splendere il sole più luminoso che trovate, giallo come quello dei bambini. Ma attenti: i colori sono tutti limpidi e pastosi, come si addice a un panorama ligure.

In questa storia è importante disegnare il paesaggio, perché è uno dei personaggi principali. Immaginate poi una chiesetta accogliente, piena di gerbere bianche in onore della sposa, con un piccolo organo antico che fa ancora abbastanza bene il suo mestiere. Immaginate una cerimonia semplice e limpida come il paesaggio di fuori, con il prete che si fa aiutare dal testimone dello sposo a leggere i documenti del Codice Civile e un pubblico di parenti e amici che non perde una parola e partecipa alla cerimonia con calore, attenzione e a volte genuino divertimento.

Poi immaginate gli invitati che scendono da Reggimonti sotto il sole di mezzogiorno, a piedi, senza macchine puzzolenti e strombazzanti, passando in mezzo agli orti di fronte a quel panorama domestico e straordinario insieme: un orizzonte infinito di mare, chiuso dall'arco dell'intera riviera ligure fino alla Francia, con il Monviso innevato che brilla lontano...

Ecco il solito quadretto idilliaco, penserà qualcuno... Attento, lettore, sarebbe molto riduttivo cogliere solo la parte bucolica di questa storia. Sebbene il quadro sia molto piacevole, la sua particolarità più importante è la concretezza, direi la solida civiltà che ne emana. Non c'è niente di finto, e soprattutto non c'è niente di riproducibile in altri luoghi: questa atmosfera non si esporta, perché nasce dalla storia di questo territorio e in essa trova la sua misura.

Per dimostrarlo meglio, devo parlare del banchetto nuziale alla Casa del Popolo: un pranzo che univa una capacità organizzativa da ristorante professionale con l'affettuosità della cucina casalinga. Il fumo aromatico annunciava fin dalla strada la presenza di quel capolavoro gastronomico che è l' "asado di Bonarini". Il mago del fuoco, smessi i panni "politici" era attento alla cottura, con abiti da lavoro e grembiulone. O forse, pensavo, sono proprio questi i panni più sanamente politici, quelli cioè che significano capacità e voglia di partecipare alla vita comune...

La famosa forte identità montaretina è infatti un misto di solidarietà concreta e di voglia di giocare insieme, con totale disinvoltura ma senza dimenticare le necessità pratiche. Lo testimoniavano anche i numerosi camerieri, compaesani di ogni età coinvolti come nella festa del Primo Maggio, che all'occorrenza sanno mettersi camicia bianca e papillon e far funzionare la "sala" con un misto di precisione, eleganza formale, rispetto del "cliente" e schietta amicizia, conservando la propria dignità e anche la voglia di partecipare ai motivi della festa.

L'atmosfera chiassosa di ogni matrimonio era assorbita e giustificata dai numerosi spazi aperti, dove il sole scaldava quanto il vino rosso. E quando veniva voglia di ballare, fosse anche fra una portata e l'altra, si inventava una pista fra i tavoli e ci si abbandonava gioiosamente alle danze. Sembrava di essere a casa, da piccoli, quando la voglia di giocare irrompeva prepotente a metà del pranzo, obbligando ad abbandonare la tavola per godersi la libertà di una corsa con gli amici.

Gli sposi passavano spesso, sempre festeggiati con rumorosi brindisi, e le tappe obbligate del banchetto, comprese le foto e il taglio della torta, erano sempre fonte di divertimento comune.

A un certo punto era chiaro che tutto girava governato da un meccanismo naturale e che traeva la sua misura e la sua grazia da un benessere comune che era affetto per le persone come per ciò che le circonda: gli orti, le vigne, i riflessi del mare, i muri che ci ospitavano... Così anche la danza perdeva i connotati notturni da discoteca e diventava voglia di divertirsi e di esprimersi, non importa se baciati dal sole del pomeriggio. Era capacità di godersi la vita, semplicemente.

In questo meccanismo naturale, la luce è diventata guida della festa, che si è conclusa con uno spettacolare tramonto dalla terrazza, con tanto di isole all'orizzonte. Ultime foto al tramonto, con le facce degli invitati scaldate dal rosa degli ultimi raggi, e poi un diminuendo di suono e di luce in cui la compagnia si è sciolta.

Sono tornata a Bonassola con la voglia di salutare ancora il mare da vicino. Mentre il sole si dissolveva da una parte, dall'altra si accendeva la notte: non era tanto la luce della luna, ma la luce della sua scia sull'acqua, che diventava sempre più definita e brillante. Sullo sfondo di un cielo traslucido, il tempo sembrava quello di un presepe meccanico che alterna il giorno e la notte. Ma tutto era vero, e per quel giorno aveva dato ritmo alla mia vita.

Nel mio senso di completezza e di benessere c'era un tocco di divino, ma moltissimo di umano.

A volte Bonassola è quasi perfetta!

Tiz



La festa del Rosario

Erano le 20,30 in punto, la corrierina partì dalla piazza di Montaretto e iniziò la discesa lungo i tortuosi tornanti per raggiungere Bonassola e la tanto attesa festa del Rosario che oltre ad essere la festa patronale è anche quella che chiude la stagione estiva.

Bonassola era avvolta in uno sfavillante luccichio, soli dagli ondulati raggi e fiori multiformi adornavano le vie, il campanile e la chiesa dominavano in quell'incantevole scenario.

La corriera arrivò, nell'aria si sentiva un invitante profumo di croccante ed echeggiavano le note di una fisarmonica, ma ahimè provai una nota di nostalgia quando arrivai davanti al gioco da bocce, gli anni scorsi vociante e "profumato", attorniato di bonassolesi e turisti in attesa delle tanto amate e appetitose frittelle dolci e salate, quest'anno malinconicamente silenzioso ed inodore. Lungo via Rezzano le bancarelle espongono i loro prodotti, bambini e adulti alla pesca di beneficenza tuffavano la mano nell'urna sperando in un premio fortunato, sulla pista da ballo fra le tante coppie una era perfino impegnata in un appassionato tango figurato. La chiesa addobbata di bianco ospitava il coro che si apprestava a fare le prove, mentre la strada era un andirivieni di gente in attesa dei fuochi d'artificio. Sulla spiaggia una pila di cassette accatastate attendevano i volenterosi ragazzi che si prendessero cura di accendere i lumini che contenevano per poi, con i pantaloni risvoltati sopra il ginocchio, avviarsi verso la riva ed adagiarli appena oltre lo schiumeggiare della risacca, perchè la corrente gli facesse prendere il largo cullandoli dolcemente. Nel giro di poco tempo il mare era uno sfavillare di luci, per un attimo dimenticai di essere lungo la salita che porta a S. Erasmo e mi parve di volare nel cielo sopra New York ... Poi un botto mi riportò alla realtà, un altro e un altro ancora, per 40 minuti il cielo e il mare di Bonassola furono un alternarsi di luci e colori, la vista dei tanti presenti con lo sguardo rivolto all'insù era completamente appagata ma quando i primi malesseri dell'artrosi cominciarono a farsi sentire... pum...pum... pum... un entusiasmante applauso s'innalzò fragoroso nell'incantevole golfo.

Carla

Spiaggia d'ottobre

La spiaggia una distesa immensa e grigia
 Il mare un cristallo verde e argento
 l'orizzonte nitido e infinito
 Il chiacchiericcio discreto di pochi stranieri
 lo schiocco cadenzato di due sassi
 fra le mani di una bimba
 Il sole caldo penetra insistente nelle ossa
 allo scoccar di mezzogiorno
 una barca a motore prende il largo
 quasi a non voler disturbare
 questa pace di fine ottobre

Carla

Posta della Lente

Gentile Redazione di " La Lente ",
 anch'io, tornata come tanti al lavoro in questi caldi giorni di un autunno senza pioggia, ho ancora negli occhi la piccola baia di Bonassola, che rivedrò, forse, solo per Pasqua.

Di quest'ultimo, piacevole week end, mi rimangono però anche due considerazioni negative: i fuochi artificiali troppo belli e specialmente troppo numerosi e sfarzosi, quasi uno schiaffo alla miseria, in un luogo che frequento da 50 anni anche per la sobrietà del suo stile di vita. Bonassola, lo si sa, è frequentata proprio per quello che NON OFFRE : discoteche, sale giochi, happyhour, night club... gelaterie tipo il Nuovo Fiore dove si va per vedere i Vips e per farsi vedere con accessori firmati a lettere cubitali etc. Avrei preferito in un anno di crisi una festa più sobria. Il saluto della Madonna al Mare, che ieri come oggi sfama ed arricchisce i Bonassolesi, anche se i "pesci" che vengono pescati oggi sono di una specie un po' diversa (umana?), non credo che necessiti di una spesa che manda letteralmente IN FUMO il lavoro estivo di numerosi residenti che sgobbano d'estate e quello di tutti i villeggianti che durante l'inverno sgobbano altrettanto per poi concedersi ombrelloni e lettini, cene e custodia barca, fritto misto e gelato...

In compenso l'accesso alla nostra amata spiaggia era vietato in un sabato di sole sfolgorante... Scrivere non è certo il mio mestiere e forse sono la sola a pensarla così... Con tanto affetto per Bonassola e anche per la sua sobria gente.

Maria Cecilia Mazzanti

La Lente

Istantanee di Bonassola



Mensile pubblicato dal Comune di Bonassola

Redazione

Tiziana Canfori - *direttore*
 Elisa Rocca - Carla Lanzone
 Giampiero Raso - Ilaria Tasso

Grafica del logo della "Lente"

Simone Fareri Design

Stampato presso

"Il Papiro" - Genova

Distribuito da

Pro Loco Bonassola - Edicola di Bonassola
 Per Montaretto: Carla Lanzone

"La Lente", Via Gino Daneri, 18 - 19011 Bonassola (SP)

e-mail: lalente@mac.com